

fenomeno di ingressione salina nelle aree contermini in coerenza con la Pianificazione di Bacino, con quella regionale e provinciale. Le nuove previsioni non dovranno inoltre produrre deterioramento di corpi idrici eventualmente interessati, né essere causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dal Piano di Gestione Acque delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PdG).

## 6 ASPETTI IDRAULICI

Lo studio idraulico è attualmente in fase di revisione a seguito della richiesta di integrazioni dell'Autorità distrettuale dell'Appennino Settentrionale e del Genio Civile.

In particolare, in relazione al reticolo principale si rende necessario di effettuare il coordinamento tra gli studi in corso da parte del Comune di Pisa, sul tratto terminale dell'Arno e sul Canale Scolmatore, con quelli del Comune di Collesalvetti sul proprio territorio comunale.

Il Comune di Collesalvetti, a partire dai risultati del modello idraulico, procederà ad effettuare l'aggiornamento delle mappe della pericolosità da alluvione dei territori posti in sinistra idraulica del Canale Scolmatore, implementando i risultati con le modellazioni del reticolo secondario già a suo tempo effettuate. Per quanto concerne la porzione di territorio del Comune di Collesalvetti ubicata in destra idraulica del Canale Scolmatore, questa verrà perimetrata direttamente sulla base delle risultanze dello studio condotto dal Comune di Pisa.

Nel PO verranno disciplinati i diversi usi e le trasformazioni del territorio nel rispetto della gestione del rischio di alluvioni di cui al d.lgs. 49/2010 ed alla L.R. 41/2018, con riferimento allo scenario per alluvioni poco frequenti.

Nel rispetto delle disposizioni della l.r. 65/2014, e della L.R. 41/2018 ai fini del raggiungimento almeno di un livello di rischio medio R2, nel PO saranno individuate, nelle zone soggette ad alluvioni frequenti o poco frequenti, le opere di cui all'articolo 8, necessarie per l'attuazione delle trasformazioni urbanistico-edilizie; tali opere saranno individuate secondo criteri di appropriatezza in relazione alla tipologia di intervento da realizzare nell'ambito della gestione del rischio di alluvioni, unitamente ai costi ed ai benefici di natura economica ed ambientale in coerenza con il d.lgs. 49/2010.

## 7 PIANO OPERATIVO: OBIETTIVI E AZIONI

### 7.1 INTEGRAZIONE E RACCORDO CON LA PIANIFICAZIONE DI SETTORE ESISTENTE

La redazione del Piano Operativo dovrà necessariamente relazionarsi ai piani di settore sottoelencati al fine di integrare le proprie strategie e definire le azioni con particolare attenzione a quelle con valenza quinquennale.

SETTORE E RIFERIMENTO WEB	
Ambiente <a href="https://trasparenza.comune.collesalvetti.li.it/archivio13_strutture_0_8831.html">https://trasparenza.comune.collesalvetti.li.it/archivio13_strutture_0_8831.html</a>	<b>Piano di classificazione acustica</b> approvato con Deliberazione Consiliare n° 53 del 08.06.2006
	<b>Piano del verde</b> Approvato con delibera di C.C. n. 36 del 04/04/2008 e modificato con delibera di C.C. n. 12 del 13-02-2018
	<b>Regolamento impianti energie rinnovabili</b> approvato con Deliberazione Consiliare n° 56 del 30.04.2010

	<b>Piano delle antenne:</b> è in fase di aggiornamento il piano 2013-2016 che integrerà i dati già elaborati da ARPAT e contenuti nell'adottato Piano Strutturale del 2021.
Edilizia privata <a href="https://trasparenza.comune.collesalvetti.li.it/archivio13_strutture_0_8842.html">https://trasparenza.comune.collesalvetti.li.it/archivio13_strutture_0_8842.html</a>	<b>Regolamento edilizio vigente</b> Approvato con Deliberazione Consiliare n° 93 del 30.11.2018
<a href="https://www.comune.collesalvetti.li.it/pagina21581_piano-comunale-di-protezione-civile.html">https://www.comune.collesalvetti.li.it/pagina21581_piano-comunale-di-protezione-civile.html</a>	<b>Piano Comunale di Protezione Civile,</b> approvato con Delibera del Consiglio Comunale n.95 del 26/09/2012, è stato oggetto di aggiornamento e di implementazione degli scenari di rischio e la sua versione definitiva risulta approvata con atto del consiglio comunale n. 21 del 28/04/2017.

## 7.2 DEFINIZIONE DEL PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO

Uno degli elementi cardine su cui si basa la legge regionale 65/2014 è quella relativa al consumo di suolo, per questo motivo subito all'articolo 4 dispone l'obbligo di individuazione del perimetro del territorio urbanizzato limitando le trasformazioni che comportano nuovo impegno all'esterno di tale perimetrazione.

Così come definito dall'Art.4 c.3

“il territorio urbanizzato è costituito dai centri storici, le aree edificate con continuità dei lotti a destinazione residenziale, industriale e artigianale, commerciale, direzionale, di servizio, turistico ricettiva, le attrezzature e i servizi, i parchi urbani, gli impianti tecnologici, i lotti e gli spazi inedificati interclusi dotati di opere di urbanizzazione primaria.”

Al territorio urbanizzato così definito, che identifica lo “stato di fatto”, vanno poi considerate e aggiunte quelle aree indispensabili e strategiche per interventi di riqualificazione, rigenerazione e mitigazione, nonché per soddisfare il fabbisogno di edilizia residenziale pubblica e per qualificare il disegno del margine urbano (art. 4 c.2).

Per questo motivo il Piano Strutturale adottato ha definito il territorio urbanizzato, il territorio rurale (art.64), in ogni caso definito come il “negativo” dell'urbanizzato stesso e, se presenti, i nuclei rurali (art.65), gli ambiti di pertinenza dei centri e nuclei storici (art.66) e gli ambiti periurbani (art. 67).

I criteri e gli strumenti su cui si è basato il disegno del perimetro del territorio urbanizzato sono stati i seguenti:

- a. Ricognizione sullo stato dei luoghi desumibile dalla CTR (al 2010 e 2016, con scala di riferimento 1:2.000 e 1:10.000) ed ortofoto (2016);
- b. Ricognizione sullo stato della pianificazione, desunto dagli strumenti urbanistici vigenti;
- c. Verifica dello stato di vigenza degli strumenti della pianificazione attuativa e delle aree/lotti per le quali siano stati rilasciati titoli abilitativi validi;
- d. Verifica delle aree inedificate, dotate di opere di urbanizzazione primaria anche parziali;
- e. Riconoscimento dei “morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee”, analisi dei tessuti e delle dinamiche di trasformazione del sistema insediativo, al fine di individuare quelle aree volte a risolvere possibili criticità.

L'analisi ha portato alla definizione di:

#### TERRITORIO URBANIZZATO

- **Territorio urbanizzato (art. 4 c.3 L.R. 65/2014)** – centri e nuclei storici, le aree edificate con continuità dei lotti a destinazione residenziale, industriale e artigianale, commerciale, direzionale, di servizio, turistico ricettiva, le attrezzature e i servizi, i parchi urbani, gli impianti tecnologici, i lotti e gli spazi inedificati interclusi dotati di opere di urbanizzazione primaria.
- **Territorio urbanizzabile per riqualificazioni e rigenerazioni urbane (art.4 c.4 L.R.65/2014)** – aree che si rendono necessarie ai fini di strategie di riqualificazione e rigenerazione urbana, ivi inclusi gli obiettivi di soddisfacimento del fabbisogno di edilizia residenziale pubblica, laddove ciò contribuisca a qualificare il disegno dei margini urbani.
- **Piani Attuativi Convenzionati** – aree soggette a Piani Attuativi convenzionati secondo quanto disciplinato dagli strumenti urbanistici vigenti.

#### TERRITORIO RURALE

- **Territorio rurale (art. 64 c.1 e c.2 L.R. 65/2014)** – aree agricole e forestali, nuclei ed insediamenti anche sparsi in stretta relazione morfologica, insediativa e funzionale con il contesto rurale, dalle aree ad elevato grado di naturalità, aree che pur ospitando funzioni non agricole, non costituiscono territorio urbanizzato.
- **Aree con funzioni non agricole in territorio rurale (art.64 c.1 lett.d L.R. 65/2014)** – aree dalla evidente connotazione non agricola poste in territorio rurale, come l'area logistica "il Faldo" o l'area "Biscottino".
- **Nuclei storici in territorio rurale** – Sono i nuclei che hanno mantenuto la loro connotazione storica e per questo identificati al fine di preservare i rapporti esistenti con il contesto paesaggistico su cui sono nati: il P.S. ha identificato come nucleo storico Nugola e Colognole.
- **Ambiti di pertinenza dei centri storici (art. 64 c.3 lett.a L.R. 65/2014)** – aree ad elevato valore paesaggistico il cui assetto concorre alla valorizzazione dei centri e dei nuclei storici di cui costituiscono il contesto.
- **Ambiti periurbani (art. 64 c.3 lett.b L.R. 65/2014)** –aree caratterizzate dalla prossimità con il territorio urbanizzato che presentano un ruolo di corona agricola urbana.
- **Nucleo rurale (art. 64 c.1 lett.b L.R. 65/2014)** – nuclei ed insediamenti anche sparsi in stretta relazione morfologica, insediativa e funzionale con il contesto rurale.
- **Ambiti locali di paesaggio (art. 64 c.4 L.R. 65/2014)** – Articolazione del territorio rurale in parti di territorio che si manifestano, vengono percepiti e vissute in modo unitario sotto il punto di vista morfologico, insediativo ed agroforestale.

Di seguito la legenda e alcuni estratti della Tavola B7 – Perimetrazione del territorio urbanizzato e del territorio rurale del P.S. adottato.

# Piano Operativo Collesalveti - Documento di Avvio del Procedimento

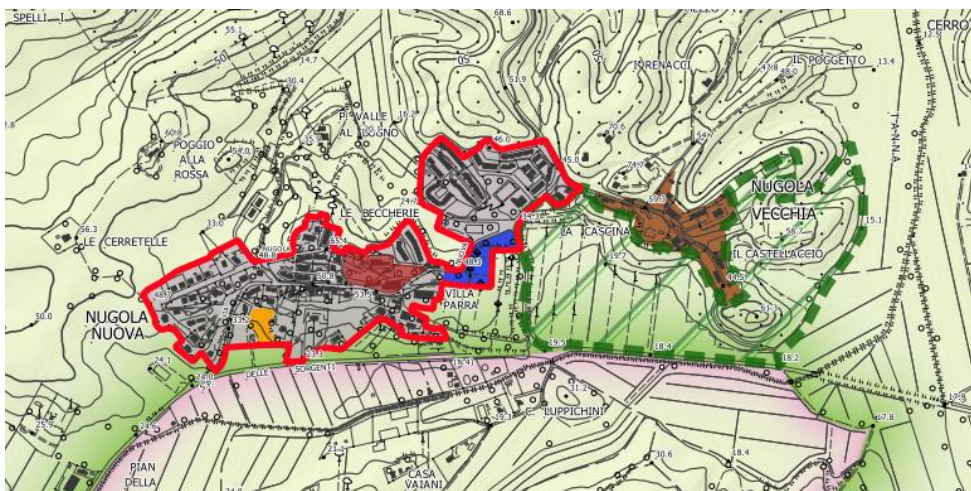
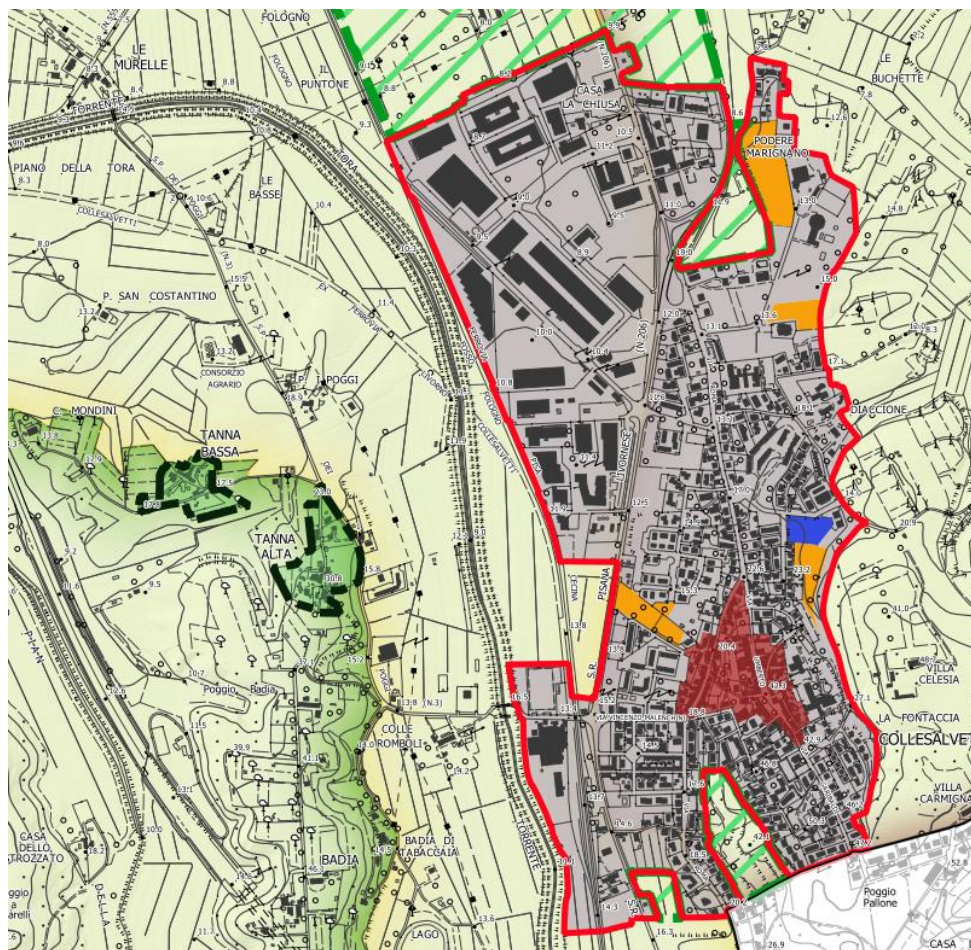
## Legenda

### TERRITORIO URBANIZZATO

- Perimetro territorio urbanizzato (art.4 L.R. 65/2014)
- Territorio urbanizzato (art. 4 c.3 L.R. 65/2014)
- Territorio urbanizzabile per riqualificazioni e rigenerazioni urbane (art. 4 c.4 L.R. 65/2014)
- Aree soggette a Piani Attuativi Convenzionati
- ✦ Nuovi impegni di suolo esterni al perimetro del territorio urbanizzato che hanno avuto parere favorevole in sede di conferenza di copianificazione (art. 25 L.R. 65/2014)

### TERRITORIO RURALE

- Territorio rurale (art. 64 c.1 e c.2 L.R. 65/2014)
- Art.64 co.1 lett.d) L.R.65/2014 - Aree con funzioni non agricole in territorio rurale
- Art.67 L.R.65/2014 - Ambiti periurbani
- Art. 65 L.R.65/2014 - Nucleo rurale
- Nuclei storici in territorio rurale
- Art. 66 L.R. 65/2014 - Ambiti di pertinenza dei centri e nuclei storici
- Art. 64 c.4 L.R.65/2014 - Ambiti locali di paesaggio
- Paesaggio delle aree di bonifica
- Paesaggio dei seminativi e degli insediamenti di pianura
- Paesaggio dei seminativi semplici a maglia medio-ampia su bassi sistemi collinari
- Paesaggio a campi chiusi del rilievo di Collesalveti
- Paesaggio del mosaico culturale e boscato
- Paesaggio degli insediamenti di crinale



### **7.3 IPOTESI DI TRASFORMAZIONE AL DI FUORI DEL TERRITORIO URBANIZZATO**

Con lettera prot. R.T. n. 0385202 del 06/11/2020, l'A.C. di Collesalveti ha richiesto la convocazione della **conferenza di copianificazione ai sensi dell'art. 25 della L.R. 65/2014**, per l'espressione del parere in merito alla previsione denominata "Aviosuperficie" (di cui alla scheda normativa del R.U. n. 1 - UTOE n. 3 – Case Rosse), al fine di introdurre nel nuovo Piano Strutturale la previsione che comporta impegno di suolo non edificato localizzata in area esterna al perimetro del territorio urbanizzato come definito ai sensi dell'art. 224 della L.R. 65/2014.

La previsione denominata "Aviosuperficie" fu già sottoposta, in data 26/03/2015, alle valutazioni della conferenza di copianificazione di cui all'art. 25 della LR 65/2014 nel corso della formazione della variante al RU di ripianificazione delle previsioni soggette a perdita di efficacia ai sensi dei co. 4, 5 e 6 dell'art. 55 della LR 01/2005. La variante generale al R.U. fu infatti redatta a cavallo tra le due leggi di governo del territorio, la LR 01/2005 e la LR 65/2014, fu adottata con D.C.C. n. 20 del 04/04/2014 quando era vigente la LR 01/2005 e fu approvata con D.C.C. n.21 del 30/04/2015 quando era ormai in vigore la LR 65/2014.

Ai sensi delle disposizioni transitorie della LR 65/2014, la previsione dell'aviosuperficie, unica previsione esterna al perimetro del T.U. di cui all'art. 224 della variante al RU adottata prima dell'entrata in vigore della LR 65/2014, è stata sottoposta alla conferenza di copianificazione di cui all'art. 25 prima della definitiva approvazione della variante medesima.

Si tratta di un'area di vaste dimensioni, situata a nord del Canale Scolmatore dell'Arno, lungo la Via dello Zannone o di Grecciano tra l'omonima località e la località denominata Colmata di Scotto. La previsione urbanistica intende reiterare la previsione, ora decaduta, della *scheda normativa n. 1 dell'UTOE n. 3 Case Rosse*, perseguendo il potenziamento e valorizzazione dell'aviosuperficie, attraverso l'ampliamento della pista di decollo ed atterraggio e con la realizzazione di piazzali di manovra e strutture di ricovero e rimessaggio dei veicoli.

La destinazione d'uso prevista è pertanto *Attrezzatura a supporto dell'attività di trasporto e turistico – sportiva* con particolare riferimento all'aviosuperficie già insediata, da attuarsi mediante Piano Attuativo convenzionato.



Inquadramento della previsione su ortofoto AGEA 2016 - Scala 1:6.000

La conferenza, tenutasi in data **13/01/2021** in modalità videoconferenza, ha ritenuto la previsione **conforme** a quanto previsto dall'art.25 co.5 della L.R. 65/2014, **alle seguenti condizioni:**

- le strutture da realizzare siano il più possibile contenute e salvaguardino la funzionalità e le sistemazione idraulico-agrarie eventualmente presenti;
- i volumi previsti siano inseriti in modo coerente, per quanto riguarda giacitura, materiali e colori, rispetto al contesto rurale circostante;

E' intenzione dell'Amministrazione comunale proporre la previsione dell'Aviosuperficie nel redigendo Piano Operativo che dovrà individuare la localizzazione conformativa dell'aviosuperficie esistente, sottoponendola a **nuova conferenza di copianificazione**.

### 7.4 IL P.E.B.A.

Il Piano Operativo conterrà, come previsto dall'art. 95 c. 6 della L.R. 65/2014, "le disposizioni per la programmazione degli interventi volti all'abbattimento delle barriere architettoniche nell'ambito urbano, finalizzati a garantire un'adeguata accessibilità delle strutture di uso pubblico, degli spazi comuni delle città e delle infrastrutture per la mobilità" all'interno di un documento denominato P.E.B.A. ovvero Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche.

Il Comune di Collesalvetti è dotato attualmente di un P.E.B.A. redatto internamente nel 2010. Il piano è composto da una serie di mappe e schede, stilate per ogni frazione, recanti il rilievo dell'accessibilità, l'analisi dei percorsi e l'individuazione dei luoghi di interesse collettivo.

Con l'obiettivo di fornire all'amministrazione uno strumento in grado di guidarla negli interventi di manutenzione e adeguamento in termini di abbattimento delle barriere architettoniche è in fase di elaborazione il nuovo P.E.B.A.. Esso consisterà nello studio di tutti i centri abitati del comune attraverso la compilazione di schede riferite a singoli edifici pubblici o di uso pubblico che riporteranno planimetrie esplicative dei luoghi, rilievi fotografici e tutte le informazioni utili a comprendere l'eventuale necessità di intervento, compresa la relativa entità. La schedatura verrà accompagnata da una relazione illustrativa che conterrà anche mappature schematiche dell'accessibilità dei percorsi per la fruizione delle funzioni pubbliche urbane.

Di seguito l'esempio di una scheda tipo riferita ad un istituto scolastico nella frazione di Stagno.

**PEBA\_COLLESALVETTI\_XX**

Località: Stagno  
 Funzione: affollatura scolastica - scuola media Marzacci  
 Titolo di governo: Comune

**LEGENDA**

- Area rilevata
- Corno ottico fotografico
- Attraversamento pedonale raccordato e segnalato
- Fermata mezzi pubblici
- Presenza segnalata posto auto riservato portatori di handicap

**NOTE/STIMA OPERE DI ADEGUAMENTO PER ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE**

La scuola presenta tre diversi ingressi, il principale da Via L. Marzacci e due di servizio lungo via S. Camillo Lungo Via C. Marzacci tra il parcheggio e l'area è collocato un percorso pedonale segnalato, la pavimentazione per il marcia scorrevole e quindi dell'edificio sono dotati di marci e marci. Sono presenti due gradini con il cancello di Barileto e una rampa di discesa della di pendenza. Manca un percorso in sicurezza tra la fermata, l'attraversamento e l'ingresso al edificio scolastico. Si consiglia la realizzazione del percorso attraverso il raccordo stradale con l'asfalto vergine.

**PRIORITA' DI INTERVENTO**

BASSA  MEDIA  ALTA

**RILIEVO FOTOGRAFICO**

Ortofotografia del 2019 - Scala 1:1000

	SI	NO
Percorso accessibile per passeggini	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Presenza di rampa accessibile per portatori di handicap	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Percorso accessibile per ciechi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Presenza di posti auto riservati	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Presenza di almeno un percorso pedonale accessibile che porti all'ingresso	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Presenza di segnaletica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ingresso accessibile	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Presenza di ascensore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Presenza di fermata mezzi pubblici con pensilina	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Presenza di fermata mezzi pubblici con palma	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Presenza di rampa	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Attraversamento pedonale raccordato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Attraversamento pedonale raccordato e segnalato	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Segnalazione acustica al semaforo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Presenza di gradini	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Fondo scnesso e/o con presenza di ostacoli	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Presenza di servizi igienici attrezzati per disabili ai piani	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

ADEGUATO  ADEGUATO CON FIDUCIOLIE OPERE  NON ADEGUATO

## **7.5 LE AZIONI DEL PIANO OPERATIVO**

L'Amministrazione comunale ha avviato con il nuovo Piano Strutturale prima, ed il Piano Operativo dopo, un lavoro di ricerca e definizione degli **obiettivi** da porre alla pianificazione per uno sviluppo sostenibile del territorio comunale. La prima stesura degli obiettivi è stata condotta direttamente in seno all'Amministrazione e successivamente aggiornata alla luce del "PERCORSO DI PARTECIPAZIONE SUL NUOVO PIANO STRUTTURALE DI COLLESALVETTI" avvenuto tra il settembre 2020 e il febbraio 2021.

In piena coerenza con gli obiettivi del P.S. sono stati individuati gli otto macro obiettivi generali (OG) e i suoi obiettivi specifici (OS), a cui sono associate le azioni/strategie e per i quali sono anche state evidenziate le fragilità attualmente presenti nel territorio comunale.

### **Tutela e sostenibilità ambientale (OG. 1) e Sicurezza territoriale, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici (OG. 2)**

Come evidenziato dall'analisi territoriale, il comune di Collesalveti si caratterizza per una forte predominanza di territorio agroforestale che, in relazione agli aspetti ambientali, dà luogo a diversificati ambiti con specifiche caratteristiche (rilievi interamente boscati, aree a seminativo, colline morbide boscate o a seminativo, aree palustri, ecc.). Le previsioni future vedranno un innalzamento eccezionale delle temperature (soprattutto in estate), l'aumento della frequenza degli eventi meteorologici estremi (ondate di calore, siccità, episodi di precipitazioni intense), la riduzione delle precipitazioni annuali medie e la riduzione dei flussi fluviali annui.

In tale direzione le **azioni e strategie** che il PS ha definito sono:

- Corretta gestione selvicolturale delle aree boscate (gestione forestale sostenibile);
- Miglioramento della qualità ecosistemica complessiva delle matrici degli ecosistemi forestali e degli ambienti fluviali;
- La tutela, il miglioramento e l'ampliamento delle aree umide;
- La tutela e gestione sostenibile degli habitat di interesse comunitario;
- Mantenimento e sviluppo delle funzioni ecosistemiche dei paesaggi rurali;
- Tutela dell'aria, dell'acqua e del suolo, agendo sulla riduzione dei fattori inquinanti che ne possono compromettere la stabilità e la qualità (emissioni, uso di pesticidi o simili, depurazione delle acque reflue e di scarico, smaltimento dei rifiuti, ecc.);
- Difesa e tutela delle specie vegetali e animali autoctone;
- Politiche ed incentivi di valorizzazione e tutela delle aree naturali protette, dei Siti Natura 2000 e di tutte quelle aree che presentano peculiari caratteristiche di naturalità e attrattività;
- Definizione di una politica di sviluppo agronomico che incentivi l'utilizzo di tecnica colturali sostenibili (agricoltura biologica, biodinamica, ecc.) e la valorizzazione delle produzioni locali;



- Riduzione dei principali fattori inquinanti legati al settore industriale e dei trasporti;
- Ridurre al minimo i rischi derivanti dai cambiamenti climatici; soprattutto in relazione alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico;
- Proteggere la salute, il benessere e i beni della popolazione;
- Preservare il patrimonio naturale;
- Mantenere e/o migliorare la resilienza e la capacità di adattamento dei sistemi naturali, sociali ed economici;
- Adottare un approccio basato sulla conoscenza e sulla consapevolezza;
- Trarre vantaggio dalle eventuali opportunità che si potranno presentare con le nuove condizioni climatiche;
- Supportare la sensibilizzazione e l'informazione sull'adattamento attraverso una capillare attività di comunicazione sui possibili pericoli, i rischi e le opportunità derivanti dai cambiamenti climatici;
- Monitoraggio costante della qualità dell'aria a Stagno, con strumentazione conforme alla normativa per i parametri PM10, PM2,5, monossido di carbonio, biossido di azoto, biossido di zolfo, benzene, idrogeno solforato.

Il territorio è purtroppo ricco di fragilità di tipo idrogeologico ed idraulico e risulta sin da questa fase rilevante innescare processi di crescita attraverso l'avvio di progetti alla cui base ci siano scelte che tengano conto di tali fragilità.

Sarà compito del PO promuovere politiche ed incentivi di valorizzazione e tutela delle aree naturali protette, dei Siti Natura 2000 e di tutte quelle aree che presentano peculiari caratteristiche di naturalità e attrattività.

### **Contenimento del consumo di suolo (OG. 3), il sistema insediativo policentrico e la qualità insediativa (OG. 4) e l'abitare e l'abitare sociale (OG. 5)**

Le politiche sulla residenza, riqualificazione del costruito, qualità della "città pubblica" e riqualificazione dei margini verso il territorio aperto sono i temi più rilevanti per il "territorio urbanizzato". Come pure la rigenerazione e il recupero del sistema dei piccoli nuclei disposti sul sistema dei rilievi collinari e/o montani o da insediamenti di pianura volte alla riqualificazione dei centri esistenti limitando ulteriore consumo di suolo non urbanizzato. Non da ultimo la tematica dell'abitare sociale al fine di garantire l'accesso alla residenza agli strati più deboli della popolazione e a definire il profilo dell'esigenza dell'edilizia residenziale in base ai percorsi di vita e bisogni specifici.

In tale direzione le **azioni e strategie** che il PS ha definito sono:

- Interventi urbanistico-edilizi di recupero, rigenerazione e/o riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e dei tessuti insediativi;
- Consolidamento qualitativo degli insediamenti recenti, letti anche sotto il profilo del metabolismo urbano;

- Ridefinizione delle aree di margine accompagnata da una disciplina per il territorio rurale volta alla multifunzionalità ed al recupero del patrimonio edilizio rurale (ruderi, mulini, torri, le burraie/ghiacciaie e gli edifici vincolati);
- La concretizzazione e la tutela attiva dei rapporti morfogenetici e morfotipologici dei singoli insediamenti e del rapporto dialettico di tutto il sistema insediativo (rapporti tra centri, tra centro e viabilità, ecc.);
- La corrispondenza tra centro storico e centralità, attraverso il mantenimento ed il rafforzamento delle funzioni di pregio e di valenza culturale, sociale e istituzionale;
- La definizione e l'affermazione di uno spazio pubblico che sia identificabile e riconoscibile per le caratteristiche di centralità, multidimensionalità, aspetto formale e ruolo morfogenetico nei confronti della città, rapporto visibile, funzionale e ambientale con il contesto paesaggistico prossimo. Requisiti fondamentali per definire un luogo preordinato all'esercizio di una pluralità di pratiche di vita sociale, economica, culturale e religiosa e, più in generale, dei diritti operanti di cittadinanza;
- La definizione di un sistema di percorsi e funzioni accessibili, indispensabili alla vita cittadina (funzioni pubbliche e private, commercio di vicinato, spazi pubblici, percorsi ciclopedonali, eliminazione delle barriere architettoniche, ecc.)
- Sostenere e promuovere la riqualificazione, anche energetica, degli edifici esistenti;
- Riqualificazione dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee;
- Recupero e riqualificazione delle aree degradate;
- Rispondere a una domanda abitativa complessa comprendente, oltre ai residenti, i residenti temporanei;
- Differenziare l'offerta abitativa in base ai percorsi di vita e ai bisogni specifici (giovani, anziani, studenti e lavoratori temporanei, giovani coppie, immigrati);
- Garantire standard di qualità abitativa in riferimento alla mixité funzionale e sociale, alla differenziazione tipologica, alla connessione con i diversi sistemi della città.

Per quanto riguarda le politiche per la casa sarà necessario che il Piano Operativo effettui studi specifici al fine di valutare le previsioni più corrette, oltre ad integrarle nei progetti di rigenerazione sia dei margini del territorio urbanizzato sia dei centri storici, che soffrono di un costante abbassamento della qualità delle abitazioni.

Occorre inoltre migliorare la città esistente incrementando il livello di dotazioni e la qualità delle stesse, le opportunità di crescita dell'abitato dovranno dunque essere colte al fine di perseguire il miglioramento della qualità paesaggistica e delle dotazioni. Il miglioramento delle dotazioni è da intendersi come miglioramento della qualità della città pubblica, attraverso il miglioramento della dotazione dei servizi e delle infrastrutture e attraverso progetti mirati di innesco di nuova qualità urbana, intesa dal punto di vista sociale.

Occorre prioritariamente delineare i problemi e le opportunità offerte dal parco residenziale esistente per definire, nell'ambito del progetto di P.O., delle politiche per l'abitare che devono:

- Differenziare l'offerta abitativa in base ai percorsi di vita e ai bisogni specifici (giovani, anziani, studenti e lavoratori temporanei, giovani coppie, immigrati);
- Garantire standard di qualità abitativa in riferimento alla mixité funzionale e sociale, alla differenziazione tipologica, alla connessione con i diversi sistemi della città.

La missione che il Piano Operativo si propone attraverso l'ampliamento della nozione di residenza sociale riguarda:

- favorire insediamento di popolazione giovane e giovani coppie;
- contrastare la denatalità;
- sostenere il lavoro femminile;
- ampliare la nozione di residenza sociale verso quella di residenza sociale integrata (funzioni e spazi sociali, educativi, assistenziali, ludici, sanitari,...);
- mantenere e attrarre popolazione con offerta abitativa qualificata e economicamente accessibile, contrastando la migrazione della popolazione giovane;
- realizzare una offerta di residenze a diverse tipologie con titolo di godimento a breve e medio termine per utilizzatori non residenti legati alle attività di alto valore aggiunto (hub produttivi).

La modalità di produzione di ERS è prevista già in fase di Piano Strutturale mediante lo stabilimento di quote percentuali su S.E. residenziale, sia di Nuova Edificazione che di Riuso.

### **Territorio agricolo (OG. 6)**

Valorizzare il territorio agricolo e le attività ad esso connesse significa promuovere la tutela funzionale, paesaggistica, culturale e sociale del territorio, andando quindi a predisporre una sua gestione che si adatti alle nuove e vecchie esigenze aziendali, privilegiando quegli interventi che puntino ad una valorizzazione del paesaggio, considerando il ruolo multifunzionale delle aziende agricole che propongano soluzioni e prospettive per l'introduzione degli equilibri biologici, prevedendo la pianificazione degli interventi di ripristino e di prevenzione dei rischi ambientali.

In tale direzione le **azioni e strategie** che il PS ha definito sono:

- Sostenere e facilitare le attività agricole con l'obiettivo primario di mantenere e potenziare un'agricoltura economicamente vitale, in grado di produrre beni alimentari e servizi di qualità, nonché di concorrere alla generale riqualificazione agroambientale e paesaggistica del territorio aperto, in sinergia e continuità con l'insediamento urbano e con gli spazi aperti presenti al suo interno;
- Promuovere una salvaguardia attiva del territorio aperto e delle porzioni di mosaico agrario rimaste inalterate nel tempo per la qualificazione del territorio dal punto di vista ambientale, paesaggistico, culturale e agroalimentare, in attuazione delle prescrizioni relative alle invarianti strutturali;
- Favorire ed incentivare il recupero del patrimonio edilizio rurale, prevedendo interventi in grado di coniugare la salvaguardia delle caratteristiche morfotipologiche

dell'edificato e le esigenze aziendali, anche di tipo strutturale sull'edificato, connesse alle nuove tecniche e tipologie di conduzione agricola (stoccaggio materiali, mezzi, impianti di trasformazione e lavorazione, ecc.);

- Ricostituire e valorizzare i legami culturali e identitari con il territorio aperto attraverso nuove opportunità e servizi di fruizione (sentieri, percorsi ciclabili, ippovie, ambienti per il relax e la didattica, ricettività);
- Promuovere l'offerta territoriale (agricoltura biologica, prodotti tipici, filiera corta, ospitalità, turismo escursionistico);
- Definizione di una rete ecologica di connessione tra ambiti rurali, ambiti periurbani e ambiti del verde urbano, soggetta ad apposita disciplina;
- Sicurezza idraulica in ambito agricolo;
- Incentivare la produzione agricola di materie per la bioedilizia, in quelle aree in fase di abbandono e/o con problematiche idrauliche, al fine di definire nuovi orizzonti economici e di sviluppo territoriale.

Obiettivo imprescindibile del PO è il mantenimento e il sostegno alle attività produttive tipiche, ed anche la loro promozione e la loro crescita, controllando l'intensità della pressione antropica con misure che favoriscano la qualità ecologica. L'altro obiettivo che il PO si prefigge di perseguire sarà quello di favorire il ruolo multifunzionale delle aziende agricole, consentendo una molteplicità di funzioni compatibili che permettano all'imprenditore di sostenere la propria attività.

Un altro obiettivo che il PO si propone di perseguire riguarda la cura del territorio attraverso il presidio, favorendo interventi di salvaguardia idrogeologica, valorizzando la rete stradale minore e i percorsi esistenti, per favorire una mobilità alternativa e non motorizzata, in funzione turistica e quale strumento di fruizione e riproduzione del paesaggio.

#### **Paesaggio, beni storico-culturali e archeologici (OG. 7)**

Il territorio Colligiano si caratterizza per un assetto molto diversificato che comprende più paesaggi ben identificabili e distinti, che si definiscono in relazione alla sinergia tra aspetti ambientali, insediativi e rurali.

In tale direzione le azioni e strategie che il PS ha definito sono:

- Equilibrio "tra tutte le parti" in relazione alle esigenze di sviluppo economico e crescita occupazionale, in particolare guardando alle attività legate all'industrializzazione e al commercio, all'agricoltura intensiva e al turismo (nelle sue varie declinazioni), che possono compromettere la riconoscibilità e l'identità stessa del paesaggio.
- Patrimonio storico, architettonico e culturale, come ad una risorsa attiva e produttiva, la conoscenza diventa essa stessa parte integrante del progetto, elemento di valorizzazione delle eccellenze, motore di sviluppo anche economico legato a rinnovate funzioni e vocazioni, nonché elemento di delimitazione delle identità locali.

### **Sistema economico e turistico locale (OG. 8)**

Le peculiarità del territorio comunale, nonché la sua posizione geografica, risulta un elemento caratterizzante dell'economia comunale che, in linea con i trend nazionali e regionali, ha assistito ad una crescente sviluppo dei servizi commerciali e terziari a discapito dell'industria, del settore delle costruzioni e dell'agricoltura, sviluppando sul territorio comunale un grande indotto relativo al sistema dei trasporti. Quest'ultimo vede nell'Interporto di Guasticce un'importante risorsa economica ed occupazionale.

Detta struttura, ed il relativo sistema infrastrutturale a supporto, hanno in tema paesaggistico ed ambientale un forte impatto negativo dettato dall'alto traffico veicolare, dall'impermeabilizzazione dei suoli, nonché l'impatto visivo e percettivo che l'insieme delle strutture stesse determina.

In linea con questa tematica si deve evidenziare come Collesalvetti sia stato protagonista di **azioni strategiche**, messe in **atto dal Governo Centrale e dalla Regione Toscana**, rivolte a contrastare la crisi economica. Tali azioni fanno riferimento alla Legge 181/89 **Rilancio aree di crisi industriale** (l'intervento di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181 è finalizzato al rilancio delle attività industriali, alla salvaguardia dei livelli occupazionali, al sostegno dei programmi di investimento e allo sviluppo imprenditoriale delle aree colpite da crisi industriale e di settore) e si costituiscono in:

- **Accordo Di Programma - ADP Livorno** (concordato tra Presidenza del Consiglio dei Ministri; Ministero dello sviluppo economico; Ministero delle infrastrutture e dei trasporti; Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare; Ministero del lavoro e delle politiche sociali; Regione Toscana; Provincia di Livorno; Comune di Livorno; Comune di Collesalvetti; Comune di Rosignano Marittimo; Autorità Portuale di Livorno; Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.) volto alla definizione di una complessa ed unitaria manovra di intervento sull'area urbana di Livorno-Collesalvetti ed il parco produttivo di Rosignano Marittimo, mediante l'attuazione di un Piano di rilancio della competitività articolato nei seguenti ambiti di intervento: Logistica integrata e mobilità; Sviluppo economico; Formazione e lavoro; Sostenibilità territoriale ed energetica<sup>1</sup>;
- **Progetto di riqualificazione e riconversione industriale (Prri) dell'area di crisi complessa del Polo produttivo** che ha lo scopo di salvaguardare e consolidare le imprese dell'area di crisi industriale complessa di Livorno, di attrarre nuove iniziative imprenditoriali e di reimpiegare i lavoratori espulsi dal mercato del lavoro, mediante le seguenti azioni: Interventi di infrastrutturazione dell'area portuale di Livorno; Realizzazione di un'area destinata ad investimenti produttivi anche innovativi; Offerta Localizzativa nell'area di crisi della costa livornese; Promozione e Comunicazione dei progetti; Monitoraggio dei lavori.

E' ipotizzabile una espansione delle aree produttive nonché una riqualificazione di quelle esistenti, ed il relativo sistema infrastrutturale a supporto, con il fine di implementare servizi

---

<sup>1</sup> Accordo di programma per il rilancio competitivo dell'area costiera livornese

alle zone industriali, (promozioni di aree APEA – Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate), in linea con i principi dettati dalla regione Toscana.

Si dovrà dunque puntare ad una riqualificazione del sistema, sia dal punto di vista dell'organizzazione dell'offerta localizzativa, sia dal punto di vista della qualità, delle dotazioni, con l'obiettivo di aumentare il livello di competitività coniugato con la sostenibilità ambientale, investire in dotazioni tecnologiche, fenomeni di ecologia e simbiosi industriale, in grado di mitigare il forte impatto negativo dettato dall'alto traffico veicolare, dall'impermeabilizzazione dei suoli, dall'effetto visivo e percettivo che l'insieme delle strutture stesse determina.

Si dovrà inoltre incentivare una forma di turismo volto alla formazione e organizzazione territoriale per la definizione di itinerari e sistemi di accessibilità (Ippovie, percorsi escursionistici, sistemi di mobilità lenta, poli di attrattività), conservazione e valorizzazione dei poli attrattori (Aree Archeologiche, L'acquedotto Leopoldino, manufatti agrari tradizionali), definizione di politiche attive per i siti naturali o di rilevanza ambientale (Oasi della Contessa, Monti Livornesi, ecc.), promozione e valorizzazione dei prodotti enogastronomici (Zafferano, grani antichi, produzioni vitivinicole, ecc.).

In tale direzione le **azioni e strategie** che il PS ha definito sono:

- Perseguire azioni miglioramento paesaggistico-ambientale in relazione al sistema delle infrastrutture viarie e dei trasporti, nonché alle aree a valenza produttiva/commerciale, incentivando e favorendo interventi in linea con i principi dettati dalla regione Toscana in tema di APEA – Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate;
- Valutare le principali direttrici infrastrutturali (Pisa, Livorno, Valdera, Rosignano, Colline Pisane/livornesi) e definirne le rispettiva integrazione;
- Definire ed incrementare la rilevanza strategica ed occupazionale che l'interporto e tutto il suo indotto assume sul territorio;
- Ricognizione e monitoraggio della qualità dell'aria e della presenza di fattori inquinanti o disturbo ambientale ed eco sistemico;
- Introduzione di politiche ed azioni legate alla sostenibilità delle aree e dei settori legati alla produzione ed al commercio;
- Adeguamento e messa in sicurezza delle principali arterie di comunicazione, perseguendo l'obiettivo della salute, della sicurezza e allo stesso tempo l'efficienza a sostegno del settore dei trasporti e dell'interscambio di merci;
- Recepire e perseguire gli accordi e le opere già in atto, come il raccordo TEN.T Calambrone-Pisa Colle Vada, lo scavalco ferroviario, ecc.;
- Valorizzazione dell'intermodalità e del trasporto pubblico locale e sovralocale;
- Identificazione di ambiti e/o settori territoriali, sostenuti da itinerari e percorsi, in grado di offrire esperienze, culturalmente complesse, relative ad aspetti storici, insediativi, archeologici, paesaggistici e agroambientali;

- Incrementare lo sviluppo della mobilità sostenibile, diffondendo: - la mobilità pedonale - la mobilità ciclabile – l'agevolazione nell'interscambio tra automobile e mezzo pubblico – la pianificazione della mobilità casa-lavoro-scuola - promuovere il trasporto ferroviario - valorizzare i terminal intermodali - favorire il ricambio dei mezzi verso tecnologie più sostenibili in grado di diminuire gli impatti ambientali, sociali ed economici generati dai veicoli circolanti;
- Collegamento dell'Interporto di Guasticce con la linea ferroviaria Collesalvetti-Vada, lato Sud e lato Nord. L'intervento è stato previsto sulla base dello studio di fattibilità predisposto da R.F.I. che prevede una serie di raccordi ferroviari in grado di dotare il porto di Livorno di adeguate infrastrutture ferroviarie per il trasporto delle merci, a partire dalla Darsena Toscana, e di collegarle più funzionalmente con la linea ferroviaria Tirrenica, con l'Interporto di Guasticce, con la linea Pisa - Collesalvetti - Vada e con la linea Pisa – Firenze;
- Progetto "Scavalco della Linea Tirrenica": dal punto di vista ferroviario l'"Interporto Toscano a. Vespucci", è collegato alla linea fuori esercizio Livorno Calambrone - Collesalvetti: questo binario di collegamento (dove si ha un passaggio a livello con Via delle Colline) permette il collegamento con la stazione di Livorno Calambrone solo oltrepassando i binari della linea Tirrenica, situazione, questa, di forte criticità per qualsiasi tradotta da effettuare, visti i pochi intervalli temporali che essa concede per il suo attraversamento. Il progetto di potenziamento della connessione ferroviaria prevede il così detto "Scavalco della Linea Tirrenica" (recupero ponte ferro-tramviario in disuso) per la connessione ferroviaria dell'Interporto con il Porto di Livorno a supporto della gestione logistica. Questa opera consentirà la piena integrazione intermodale del nodo logistico di Livorno e delle infrastrutture logistiche tutte della costa toscana, in allineamento con lo sviluppo programmato da RFI sulla rete nazionale;
- Potenziamento dell'offerta territoriale (agricoltura biologica, prodotti tipici, filiera corta, ospitalità, turismo escursionistico);
- Inserimento di specifiche misure a sostegno delle attività commerciali, finalizzate anche al miglioramento dell'offerta turistica comunale;
- Favorire il recupero di fabbricati e strutture a fini turistici.

Per quanto riguarda la fruizione lenta, il Comune di Collesalvetti, rientra a far parte del progetto "*Il Cammino d'Etruria*", il quale è nato dalla volontà di privati cittadini, successivamente un ruolo centrale è stato svolto dai membri del comitato promotore, nato a Cascina Terme il 19 Luglio 2019. Nel Comune di Collesalvetti, il Cammino d'Etruria toccherà *Mortaiolo, Nuqola, Collesalvetti, Castell'Anselmo e Torretta Nuova.*

Per quanto riguarda l'ampliamento della rete delle piste ciclabili, si intende realizzare progetti mirati alla sensibilizzazione all'utilizzo di quest'ultimo, attraverso il facile collegamento con poli di attrazione, di servizio e con i centri minori.

Il Piano Operativo studierà soluzioni sulle sedi stradali e pedonali mirate al:

- conseguimento di un maggiore livello di sicurezza per la circolazione dei veicoli e dei pedoni;
- la riorganizzazione della sosta dei veicoli compresa l'individuazione di nuove aree dedicate a parcheggio;
- il potenziamento e lo sviluppo di una rete ciclabile in grado di connettere più efficacemente tutti i principali poli attrattori della città e la realizzazione di una rete funzionale per incentivarne l'uso rispetto all'auto private;
- il rafforzamento della rete del trasporto pubblico in ambito urbano.

Il Piano potrà definire infine specifiche strategie legate all'offerta turistica: esistono specifici settori di turismo contemporaneo, da quello **qualitativo e riflessivo** culturalmente motivato cui offrire una ospitalità non seriale, altrettanto qualitativa, al turismo **lento ambientale** di solito collegato e valorizzato con i circuiti enogastronomici cui offrire ospitalità in eccellenze dell'architettura rurale e dei complessi di matrice agricola.

#### **Obiettivi specifici del Piano Operativo rispondenti alle esigenze post-pandemia Covid-19**

La pandemia di Covid-19 ha colpito l'economia italiana più di altri Paesi europei. L'Italia è particolarmente vulnerabile ai cambiamenti climatici e, in particolare, all'aumento delle ondate di calore e delle siccità. Secondo le stime dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (Ispra), nel 2017 il 12,6% della popolazione viveva in aree classificate ad elevata pericolosità di frana o soggette ad alluvioni, con un complessivo peggioramento rispetto al 2015.

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU). È un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale, migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Uno strumento del NGEU di cui l'Italia è la prima beneficiaria è il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) che richiede agli Stati membri di presentare un pacchetto di investimenti e riforme: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (**PNRR**). Questo Piano si articola in sei Missioni:

- *digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;*
- *rivoluzione verde e transizione ecologica;*
- *infrastrutture per una mobilità sostenibile;*
- *istruzione e ricerca;*
- *inclusione e coesione;*
- *salute.*



Il PNRR è parte di una più ampia e ambiziosa strategia per l'ammmodernamento del Paese. Il Governo intende aggiornare le strategie nazionali in tema di sviluppo e mobilità sostenibile; ambiente e clima; idrogeno; automotive; filiera della salute.

Le tematiche della qualità ambientale degli spazi abitativi, dell'assenza di sostanze inquinanti, del contenimento dei consumi energetici dei fabbricati con la conseguente riduzione delle emissioni di gas in atmosfera assumono quindi sempre di più una crescente rilevanza. Il Piano Operativo di Collesalveti incentiverà l'**Edilizia Sostenibile** per raggiungere 4 obiettivi: maggior convenienza per i cittadini, riduzione dell'inquinamento atmosferico, minor dipendenza dalle fonti energetiche fossili e sviluppo delle energie rinnovabili, orientando le imprese operanti nel settore edilizio verso la realizzazione di edifici a minor consumo energetico e di maggior qualità complessiva.

Oltre ad interventi di **manutenzione del patrimonio comunale di edilizia scolastica**, il Piano Operativo procederà ad una **riqualificazione delle aree sportive** in generale, in una logica di aggregazione e valenza sociale, aree legate al verde, ai giardini, ai parchi e, più in generale, al tempo libero e indirizzare verso una nuova progettualità per l'area scolastica esistente nel capoluogo con inserimento di un nuovo edificio scolastico, di aree sportive, ricreative, punto di contatto tra mondo della formazione e del lavoro, ecc...;

Il P.O., muovendo dalla strategia del P.S. del contenimento del consumo di suolo, orientato prioritariamente verso interventi di **rigenerazione e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente** e al consolidamento qualitativo degli insediamenti recenti, dovrà stabilire come priorità nelle azioni urbanistico-edilizie da attivare il recupero, la rifunzionalizzazione e la rigenerazione delle parti già costruite o urbanizzate, soprattutto nelle frazioni di Stagno e Collesalveti.

Inoltre potranno essere pianificati progetti specifici di valorizzazione e promozione dell'identità cittadina e della coesione sociale, attraverso la rivitalizzazione delle funzioni, residenziali, commerciali e di servizio, con particolare riferimento a progetti sui **centri commerciali naturali**, ex art. 110-111 LR 62/2018.